

COLOSSALI FORTUNE ACCUMULATE A NAPOLI CON LA VENDITA DI ABITI USATI

# Lotta all'americana tra "gang,, rivali per il controllo del mercato degli stracci

Una corsa nella notte, un grido di aiuto e il tonfo di un uomo in mare - Gli arresti effettuati negli ultimi tempi non sono valsi a spezzare la barriera d'omertà e di paura



NAPOLI — Ecco uno dei tanti mercati o mercatini che fioriscono all'interno od alla periferia della città. La merce è una sola: abiti usati. La capitale di questo commercio era ed è ancora Resina. Ma, da qualche anno a questa parte, un nuovo invasore protagonista è venuto a prendere parte a questo piccolo dramma: il "rackett", il racket all'americana, la tecnica delle gangs di oltre-oceano. E son cominciate a sfilare le prime pallottole. I primi morti hanno insanguinato il selettato, la «Palera» con la «p» mauseola domina dietro le baracche. Gli USA ed insegnano sempre qualcosa

Mezzanotte. Le strade del paese sono buie, deserte. Una millicento nera sfreccia sul corso principale, sterza bruscamente, scende per il dedalo di vicoli tortuosi, che conducono ai margini del grande mercato. In uno spiazzo, una villa di costruzione recente: un po' pacchiana, con due colonne e alcuni gradini di marmo. L'auto stridendo si arresta davanti al pomposo portico. Gli sportelli si aprono, quattro uomini, vestiti in doppiopetto bleu, ne scendono rapidamente. Uno di essi sbuccia il pulsante del campanello, senza staccare il dito. Il trillo suona persistente nel silenzio della notte, come un grido, una minaccia. La casa si desta, al primo piano qualcuno si affaccia, grida «un momento», ma il campanello continua implacabile a suonare, fino a che la porta non si apre, ed una vecchia donna scarmigliata, in camicia, appare sulla soglia. I quattro si fanno avanti, la buttano letteralmente di parte, penetrano nella villa, la porta si chiude alle loro spalle. Si ripara meno di un quarto d'ora dopo. Fra i quattro e un uomo, con una giacca gettata frettolosamente sul pigiama, gli occhi assonnati e impauriti, il volto grasso e nato di sudore. Il gruppetto rimonta in macchina. L'uomo grasso stretto fra due, nel sedile posteriore. La millicento riparte di scatto, la cerando il silenzio della notte. Pochi minuti dopo, alcuni pescatori che vegliano pazienti sulle loro barche, alzo dalla seghiera il rumore dei motori, una voce spazzata da un grido, un tonfo, il rumore di una auto che si allontana. Remando, si avvicinano ad un corpo che si dibatte nell'acqua: qualcuno lo riconosce, una volta tirato sopra il ponte di senta, coperto di lividi e di ferite; e N. C., uno dei più grossi commercianti del celebre mercato di abiti usati americani, che fornisce tutto il Mezzogiorno di vestiti, pantaloni, giacche, giunte per mille strade dagli Stati Uniti: un uomo fortunato, che in pochi anni ha accumulato una fortuna, con gli stracci, e s'è



Con i panni usati si sono costruiti fortune colossali. Mario Ottieri che è oggi il più grande costruttore edile napoletano « si è fatto » con questo commercio

costruito la villa. Ma che adesso, appena rinvenuto, trema di terrore e di dolore: ha incontrato qualcuno più forte di lui. Questa scena, che sembrerebbe l'inizio di un film giallo, si svolge davvero, pochi mesi fa, ed in un civile centro nei pressi di Napoli. Resina, sede di un gigantesco mercato degli abiti usati, che letteralmente riveste da anni milioni di operai e di contadini meridionali, centro di traffici della portata di miliardi, ha significato il sorgere di colossali fortune negli anni del dopoguerra. Uno dei personaggi, più in vista del partito laurino, che divenne vice-sindaco di Napoli, sposò suo figlio con la figlia di un maraja indiano, e che ora è forse il più grande costruttore edile napoletano, proprietario fra l'altro di un grattacielo, Mario Ottieri, insomma, è « nato » come uomo d'affari lì, fra le montagne di panni usati esposti al sole di Resina, sulle pendici del Vesuvio. Ne divenne il « re »: così era chiamato ai tempi della sua adesione al partito socialdemocratico. Poi lo scivolamento verso il partito

laurino fu rapido: un « re » degli stracci non poteva non infiltrare in una formazione monarchica. Ma accanto ad Ottieri altre e gigantesche fortune si vennero accumulando. I traffici si estendevano, toccavano non soltanto tutto il mezzogiorno d'Italia, le migliaia di mercati e fiere che ogni domenica si aprono sulle piazze dei paesi del meridione, ma si spingevano anche oltre l'atropendenza, lo spirito di iniziativa dei commercianti e dei venditori napoletani e tradizionali: il Medio Oriente, l'Africa, lontani paesi venivano riforniti con balle di abiti usati preparate nei vicoli di Resina. E se tutto questo movimento commerciale, almeno in gran parte, lo si poteva considerare lecito, al suo fianco altri traffici, altre organizzazioni, meno legali si venivano formando. Fra tutte, prevalse il « rackett » all'americana: imposto dapprima da alcuni grandi grossisti, che chiedevano oltre al prezzo della balla una tangente per ogni pezza venduta, con una sorta di contratto illegale, divenne quindi monopolio di organizzazioni specializzate. Bande di gangsters si formarono attorno al mercato degli stracci: la tecnica della « protezione » venne esportata da Chicago e trasferita alle porte di Napoli (dove d'altra parte era già ampiamente praticata da decenni dai « guappi » del mercato ortofrutticolo, dai « protettori » degli esportatori ortofrutticoli di corso Novara, e prima ancora dagli sbirri borbonici). Non è una storia nuova: ma in questi giorni essa è tornata alla luce con drammaticità. Perché il difetto, se così vogliamo dire, delle organizzazioni delinquenziali, e che esse tendono a strafare, e rischiano ad ogni momento di rompere il precario equilibrio creato, nel tentativo di recentrare nelle proprie mani tutto il potere, di eliminare i concorrenti, di spremere fino all'impossibile i disgraziati che sostengono al ricatto. Improvvisamente, come una folgore che squarciò la notte, la settimana scorsa la squadra mobile napoletana si trasferiva nottetempo a Resina: agenti armati

d, tutto punto circondavano le abitazioni di sette o spettatissimi signori della zona, e ne arrestavano di sorpresa se. Il settemo, il giovane Salvatore Lucarelli (« potere esecutivo » della banda) riusciva a fuggire, ed è tuttora necel di bosco. Di sorpresa veniva così chiamata una delle più pericolose organizzazioni di malviventi del napoletano. Oltre sessanta denunce, dopo i loro arresti, son piovute sui tavoli della questura sembrerebbe quasi che ogni commerciante di Resina ci tenesse particolarmente a far sapere di essere stato lui stesso vittima della gang. Ma come si era arrivati a tanto? La banda tratta in arretrato era diventata singolarmente impudente, negli ultimi tempi. I diversi commercianti, oltre quello da noi citato, e che per un pelo non ci aveva rimesso la pelle, avevano provato direttamente la decisione di « potere esecutivo » e dei suoi amici Nicola Cozzolino, ad esempio, un giovane sposato, si era rifiutato di consegnare delle balle di merce alla gang: era stato picchiato e prechato a sangue. L'indomani mattina i gangsters si presentavano alla sua abitazione, e tranquillamente gli chiedevano se aveva cambiato parere. L'aveva cambiato, difatti.

I commercianti temono perciò una riuione. E decidono di pagare un aggio del cinque per cento sugli affari conclusi alla gang. In più, questa riceveva una ingente cifra come « grazioso dono » dei suoi « protetti ». Qui la vicenda si imbarbuglia. La tesi ufficiale è infatti che i banditi non si siano ritenuti soddisfatti; ed abbiano fatto intendere ciò ai commercianti che, indignati, si sarebbero alla fine decisi a far ricorso alla polizia, cosa che in tal caso avrebbero potuto fare anni prima. C'è però un'altra versione: è che cioè la gang abbia « stralciato », dando fastidio ad altri « più grossi ». E questo abbia segnato la fine di più alte « protezioni », che hanno dato quindi mano libera finalmente ai commercianti nel presentare le denunce senza correre il rischio di vedersi saltare per aria i propri averi o di perdere la vita. L'arresto dei sette gangsters non ha quindi squarciato il velo che avvolge l'ambiente del « mercato degli stracci » di Resina, nel caso ne ha alzato solo un angolo, abbassandolo immettamente dopo.

FRANCO PRATTICO



NOTIZIE E CURIOSITÀ DA TUTTO IL MONDO

### FRANCIA

#### Mille miliardi di ragni

PARIGI — Terribile rivelazione: la Francia non è popolata di francesi, ma di ragni — scrive Sant'avel, autore di « Un'opera quanto » — Si calcola infatti che ne siano da 2 a 3 milioni per chilometro quadrato, il che equivale per tutta la Francia a mille miliardi.

#### Piovano rane

SAVOIA — A Saint-Julien-Saint-Ambin, durante una violenta grandinata di rane, che durò per tre ore, di un'ora di pioggia sono cadute alcune rane di 40 centimetri. Le rane del fiume Sieroz, nella Savoia francese per la pesca delle trote, sono state avvelenate per una lunghezza di tre chilometri. Migliaia di trote sono perite.

#### Si getterà in acqua da un elicottero

SVIZZERA — Deciso a battere il record dell'abate samon, il curato-tuffatore che per ricostruire la sua chiesa si getta in acqua da un'altezza di 30 metri, Roger Froedevaux, uno svizzero cinquantaduenne, ha deciso di tuffarsi per due volte nel Doubs, a Villers-le-Lac, da un'altezza di 40 e 45 metri da un « trapezio » fissato sotto un elicottero. Quest'ultima sarà pilotata da Hermann Jager. L'asso svizzero dei soccorsi in montagna.



U.S.A. — Le attrici di uno dei numerosi teatri mobili che ogni anno intraprendono lunghi giri attraverso l'Unione. E' a loro che il teatro americano deve la sua attuale vitalità: da O'Neil a O'Connell, da Williams a Anderson, tutti i maggiori drammaturghi attuali hanno ricevuto il battesimo del fuoco su queste scene.

### ISLANDA

#### A pesca con navi da guerra

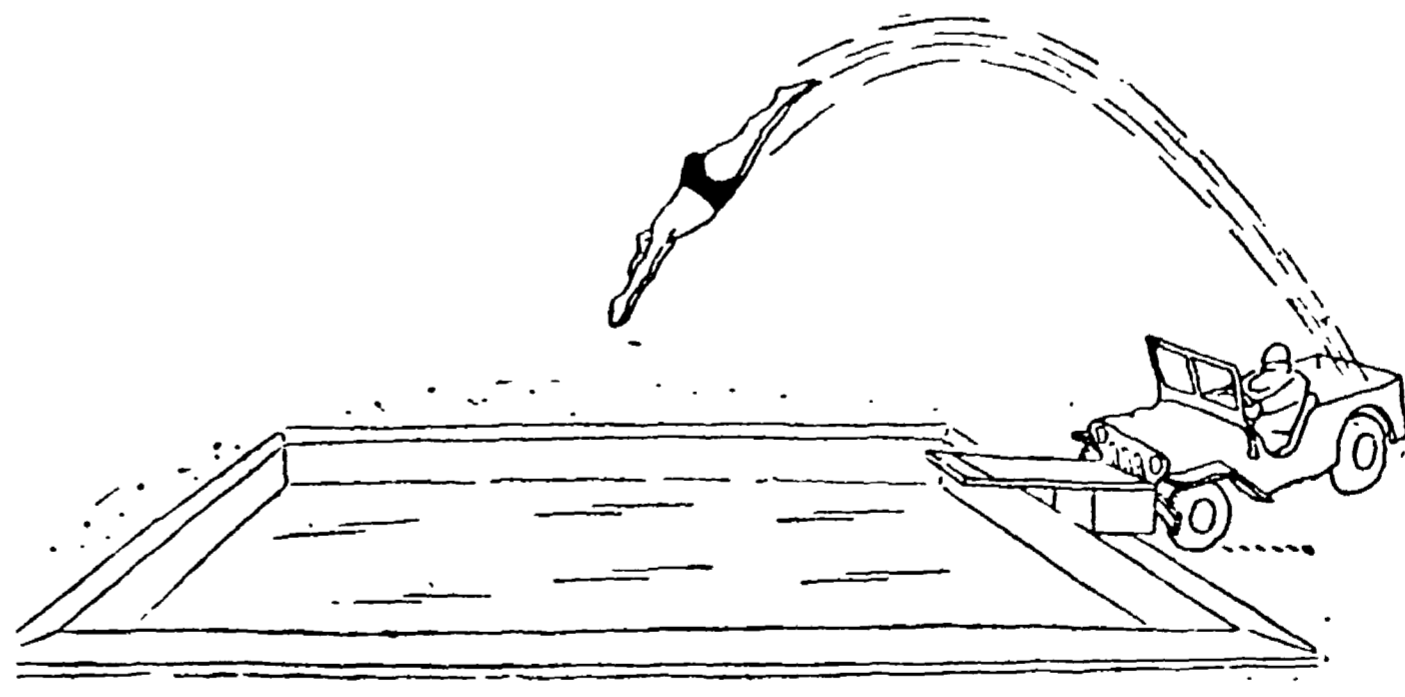
ISLANDA — La decisione di portare a 12 miglia, a partire dal 15 settembre, il limite delle acque territoriali, ha suscitato violente proteste da parte dei pescatori di tutto il mondo. I pescatori inglesi sono decisi a varcare il limite, sotto la protezione di una nave dell'ammiraglio Sembra che anche i pescatori di altre nazionalità, francesi, tedeschi, belgi, spagnoli, olandesi e svedesi, siano decisi a fare altrettanto.

#### Va in cella

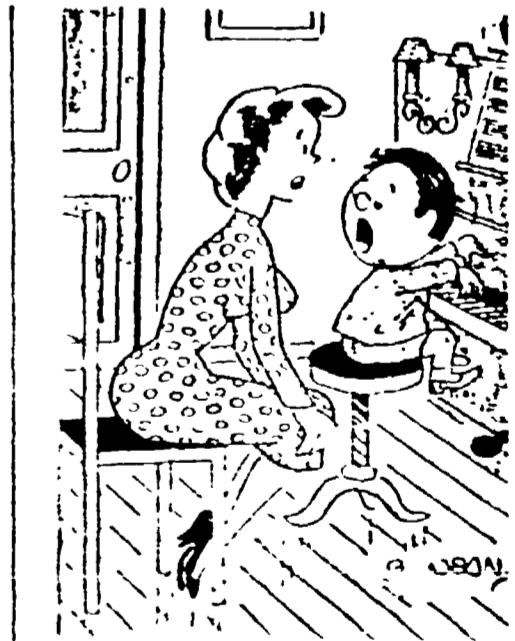
per continuare il sonno CANADA — Un orso, che evidentemente doveva sentirsi in vena di fare il chilo dopo un sostanzioso pasto, è stato trovato addormentato davanti alla porta del posto di polizia di Nakina, nell'Ontario occidentale. Mentre un poliziotto cercava di allontanarlo, il scoiotele animale si è diretto trotterellando verso una cella.

#### Un gatto e 150.000 topi

STATI UNITI — Un gatto è riuscito ad uccidere nei laboratori atomici di Oakridge, nel Tennessee,



Senza parole



— Lasci che la baci, quando suono Chopin ho bisogno di sentimento.

### MUSE IN LIBERTÀ'

#### Feragosto minore

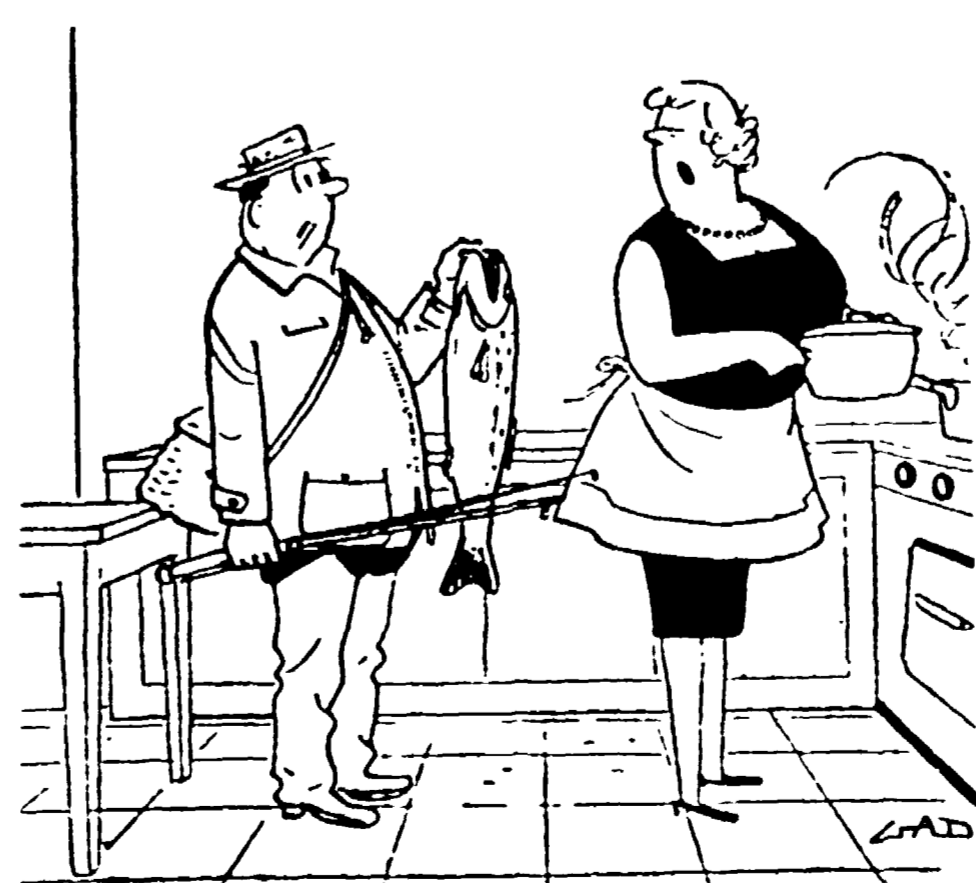
Se sa, c'è tanta gente che nun parte e arimane in città pe' feragosto sognannose d'avè sbarcato a Marte dove sur fiblusse trovi posto.

La gioventù che resta nun se lagna e organizza merenne su li prati: la ragazza, la moto, la campagna, un par de « sacchi » soli, ma sudati,

du' panini imbottiti de porchetta, la salute e 'na carta de giornale pe' potesse sdrajà sopra l'erbetta.

Er felo quanno è scuro... è tutto uguale; se cumeno 'na bella sigheretta e poi... 'na porchettata generale.

FLIT



— Sbadato, oggi ho preparato roastbeef...